



La città, il commercio

PACCOTTIGLIA

VENEZIA Non sono bastati i "banchi tipo", con il loro grigio antracite, le tende bianche e le loro dimensioni che spaccano il centimetro, a riportare decoro e "bellezza" lungo la riva degli Schiavoni. «I fiacchini dei nostri hotel non riescono nemmeno più a raggiungere la riva per prendere le valigie dei clienti da quanti sono i banchetti che ostruiscono il passaggio», denuncia il direttore dell'hotel Londra Palace Alain Bullo. Da ponte Michelangelo al ponte della Libertà, in appena 150 metri, domenica pomeriggio si contavano dodici bancarelle di souvenir, due stand di pittori, tre venditori di bibite e un gelataio (senza contare i sei abusivi che cercavano di smerciare ai passanti braccialetti, lucette, giochini e rose). «Fino a pochi giorni fa c'erano pure i lavori sul pontile di San Zaccaria: non si riusciva nemmeno a passare, si restava fermi, imbottigliati tra la folla - continua Bullo - e l'intralcio che creano, a livello fisico, è soltanto l'ultima delle questioni».

LA PROPOSTA

Oltre ad un ingombro "fisico" infatti, il direttore fa notare anche lo scoglio visivo che questi banchetti vanno a produrre. «Dalla porta d'entrata degli hotel non si riesce nemmeno a vedere l'acqua, la riva - incalza Bullo - e poi diciamocelo, sono orrendi. Perché non si può pensare ad una soluzione che restituisca un'immagine più bella della nostra città? Penso ad esempio al panorama dei Campi Elisi, in Francia. Lì non ci sono banchetti che vendono cianfrusaglie, ma strutture curate in cui i vari artigiani locali vendono i loro prodotti. La nostra città trabocca di maestri artigiani, i più giovani dei quali faticano a trovare uno spazio che gli consenta di mettere in mostra le proprie creazioni. Penso poi alle nostre edicole tipiche, alla loro bellezza e peculiarità. Non sarebbe meglio realizzare strutture esteticamente di pregio in cui proporre i prodotti tipici della nostra città?». Una proposta a cui l'assessore al Commer-

Hotel contro i banchi «Ostacolo per turisti»

► Il direttore del Londra Palace Alain Bullo: «Impossibile camminare lungo la riva. Tutte cianfrusaglie e la visuale è compromessa». Costalonga: «Lì solo souvenir»

cio Sebastiano Costalonga taglia subito le gambe.

MERCATO PER TURISTI

«Quello in riva degli Schiavoni è un mercato turistico, in cui possono essere venduti esclusivamente souvenir, o comunque prodotti che ricordino ai turisti, una volta rientrati a casa, la propria esperienza a Venezia e in Italia - afferma -. Anzi, con il nuovo regolamento sui banchetti, tutt'ora in discussione, stiamo cercando di stringere ancor di più la cinghia obbligando questi ambulanti a vendere esclusivamente souvenir veri e propri, dunque non più magliette, abbigliamento e borse varie. Questi banchetti non possono fare concorrenza ai negozi degli artigiani che costellano il centro storico, hanno una funzione totalmente differente, espressamente turistica».

L'ASPETTO SOCIALE

Bullo però valuta anche un aspetto più sociale. «Quando sono nati, nel secondo dopoguerra,

**LA PROPOSTA:
SAREBBE MEGLIO
REALIZZARE DELLE
BELLE STRUTTURE
E AFFIDARLE
AGLI ARTIGIANI»**



«BANCHI TIPO» Uno dei commercianti di riva degli Schiavoni

Luigi Comandini/Contrasto

questi banchetti venivano concessi a persone che avevano bisogno di reinserirsi in società, come ex carcerati o mutilati di guerra. Mi chiedo se ora svolgano almeno questa funzione lodevole». La risposta è no. «Da quando questa amministrazione si è insediata - spiega Costalonga - non abbiamo mai rilasciato nuove concessioni, soltanto ritirate più di qualcuna. I banchetti, rispetto a qualche anno fa infatti, sono diminuiti: sono stati spostati da certe zone del centro storico, come Santa Maria Formosa o San Lio, ad altre, quali riva degli Schiavoni. Le autorizzazioni nella maggior parte dei casi sono rimaste in mano a queste famiglie che nel frattempo si sono ricate, alle generazioni venute dopo di loro. Il vero problema sono i gestori a cui subaffittano i banchetti, quasi sempre stranieri che a fatica conoscono la lingua e difficilmente rispettano le regole».

Giorgia Zanierato
@REPORTAGEPIRELLA

**NATI PER PERMETTERE
IL REINSERIMENTO
IN SOCIETÀ DI MUTILATI
DI GUERRA E GALEDOTTI,
ORA VENGONO FATTI
GESTIRE A STRANIERI**

“A piedi in centro” raccoglie fondi per Mamma Rosa

MIRANO

Mercoledì scorso nella sede di Confcommercio è stato consegnato ufficialmente l'assegno simbolico da 450 euro all'associazione Amici del Rifugio Mamma Rosa - ODV, frutto delle offerte raccolte durante la prima edizione di “A piedi in centro a 4 zampe”. L'iniziativa, che ha animato Mirano lo scorso 28 settembre nell'ambito di A piedi in centro, ha visto la partecipazione di migliaia di persone e decine di attività commerciali. Ben 30mila i visitatori che hanno affollato piazza Martiri e le vie del centro per l'intera giornata, tra stand, spettacoli e momenti di intrattenimento. Que-

st'anno l'evento si è arricchito di un'anima “a quattro zampe”, con due passeggiate canine permettendo la raccolta fondi destinata interamente al rifugio Mamma Rosa. Più di 20 realtà tra associazioni e attività cinofile hanno dato vita a una giornata di festa, sensibilizzazione e solidarietà. Dalla Clinica Veterinaria Miranese a Il Germoglio, da Impronte nel cielo ai gruppi di addestramento impegnati nel soccorso in caso di calamità: una rete di professionalità e volontariato che ha mostrato il volto più generoso del territorio. Il contributo economico, interamente devoluto al rifugio, sarà utilizzato per servizi veterinari a favore degli animali ospitati, grazie alla collaborazione



**I RINGRAZIAMENTI
DELL'ASSOCIAZIONE
A COMUNE E
CONFCOMMERCIO
PER L'INIZIATIVA
DI MERCOLEDÌ**

con la Clinica Veterinaria Miranese. «Sono numeri importanti», sottolineano il presidente Ennio Gallo e il vicepresidente Roberto Rossato di Confcommercio del Miranese. Trentamila presenze, 50 attività coinvolte, 150 partecipanti alle passeggiate e 450 euro donati. Un segno

I NUMERI Raccolti 450 euro, 150 i partecipanti alla passeggiata e 50 attività coinvolte

concreto di come eventi come A piedi in centro facciano bene alla città, al piccolo commercio e alle associazioni». Soddisfazione anche dal sindaco Tiziano Baggio, che ha parlato di «una Mirano accogliente e vitale, capace di unire divertimento e solidarietà». L'associazione Amici del Rifugio Mamma Rosa ha infine ringraziato Comune e Confcommercio «per il sostegno e per aver dato visibilità al lavoro quotidiano di chi si prende cura degli animali più fragili».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prossime elezioni come test per le comunali. L'accordo Brugnaro - Speranzon e la prova del centrosinistra

Nove ticket per palazzo Ferro Fini La corsa al consiglio regionale

IL PUNTO

Francesco Furlan

Le elezioni regionali dei prossimi 24 e 25 novembre come banco di prova in vista delle comunali di primavera, quando i veneziani saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo sindaco, dopo i dieci anni di Luigi Brugnaro e del centrodestra. Un test che metterà alla prova nel centrodestra l'intesa politica Brugnaro-Speranzon con l'assessore e coordinatrice provinciale di Coraggio Italia, Laura Besio, candidata nelle liste di FdI. Un'amosa che, pur tra i mal di pancia dei fucsia e delle sorelle d'Italia servirà da viatico per la possibile candidatura a sindaco di Simone Venturini. Nel centrosinistra le regionali serviranno per testare la capacità di portare al voto gli elettori e, pur sapendo che le regionali sono più affini alle politiche che alle amministrative, puntare molto sui temi veneziani. Così da mettere a punto la campagna elettorale per la candidatura a sindaco di Andrea Martella. E che sarà annunciata poco dopo le elezioni regionali.

Così si può leggere la scelta di Gianfranco Bettin che nelle ultime ore ha sciolto le riserve e ha deciso di candidarsi nella lista di Avs (Alleanza Verdi e Sinistra) anche se il posto di capolista sarà di Franca Marcomin, nota ex ostetrica. Nella lettura



Laura Besio



Lucas Pavanetto



Francesca Zaccariotto



Francesco Calzavara



Gianluca Forcolin



Monica Sambo



Jonatan Montanariello



Gianfranco Bettin

delle liste che, in queste ore, vanno compilandosi - è in attesa della loro ufficialità - è interessante vedere chi c'è. Altrettanto chi resta fuori. Nel toto-eletti che circola in queste ore i pronostici sono questi: 6 a 3 o 5 a 4 per il centrodestra; 2 o 3 di FdI, 2 della Lega, 1 di Forza Italia, 2-3 del Pd, 1 alle civiche di centrosinistra o ad Avs per il meccanismo elettorale dei resti nella ripartizione dei

seggi. Partiamo quindi dal centrodestra e dal partito che, in questa fase storica, ha la maggioranza relativa dei voti.

Per Fratelli d'Italia, è noto, ci saranno tra gli altri il capogruppo uscente di Palazzo Ferro Fini Lucas Pavanetto, l'assessore Francesca Zaccariotto, il sindaco di Marcon Matteo Romanello. E Laura Besio, come d'intesa tra il senatore Raffaele Spe-

ranzon e il sindaco Luigi Brugnaro. In un primo momento i piani di Brugnaro prevedevano l'inserimento di Besio, con Paolino d'Anna, nella lista del presidente. Ma la lista del presidente non si farà e se Laura Besio ha trovato casa in FdI, d'Anna è rimasto a bocca asciutta. Lui non l'ha presa per niente bene ma i suoi voti fanno gola tanto che Brugnaro e Speranzon potrebbero mettere sul

piatto la promessa di un incarico di peso in futuro. C'è un altro nome però che va cerchiato: è quello di Matteo Baldan, consigliere comunale a Mirano, molto vicino a Speranzon. I fucsia, oltre alle Besio, dovrebbero votare lui. Ma non è detto che sia così facile, per i consiglieri di Brugnaro, far passare questa indicazione di voto. C'è che sostiene che, dall'esito di questo voto, dipenda l'ap-

poggio di FdI a Venturini per la candidatura a sindaco. E che, invece, l'intesa Brugnaro-Speranzon sia una prova di alleanza, ma che nulla sia stato scolpito sulla pietra. Spicca, in casa FdI, l'assenza di Paolo Dalla Vecchia, l'ex presidente di Insula. In casa Lega potrebbe correre l'assessore Sebastiano Costalonga, dell'ala vannacciana del partito, ed è quasi certa anche la candidatura del vicesindaco Andrea Tomaello, molto vicino a Stefani. In forse l'imprenditore agricolo Fabiano Barbisan (che tra Lega e FdI potrebbe stare a bocca asciutta) mentre sono dati per certi Silvia Susanna, sindaco di Musile, e gli uscenti tra cui Francesco Calzavara (Jesolo), Marco Dolfin (Chioggia), Francesca Scato (Santa Maria di Sala). E Forza Italia? Se il partito conquisterà un solo posto è molto probabile che sia di Gianluca Forcolin. Ma in lista ci sono anche Lorenzo Lavini, e il medico Claudio Scatto, Martina Vesnaver (ex sindaco di Spinea) Alessandra Din (ex sindaco a Noale).

Nel fronte del centrosinistra il Pd ha presentato la sua lista da tempo: i nomi principali sono quelli della segretaria comunale del Pd Monica Sambo, Jonatan Montanariello (consigliere regionale uscente) e Gianluca Trabucco, consigliere a Ca' Farsetti. Chiusa in queste ore anche la lista di Avs: oltre a Gianfranco Bettin e alla capolista Marcomin, ci saranno anche Maria Chiara Tosi (docente Iuav), Anna Messinis, Anna Mazzaschi, Davide Simonella, Valentina Marcon (consigliera a Meolo) e Giovanni Marchese. Nella lista Civiche Venete per Manilò a giocare il ruolo di playmaker è invece Marco Gasparinetti. E Azione? Schiererà Cristian Zara, Paolo Bonafé e Paola Garbin nella lista Uniti per Manilò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO, TRA VIA VITTORIA E VILLAFRANCA

Schianto, diciottenne ferito «Rotatoria troppo pericolosa»



Lo scooter del diciottenne coinvolto nell'incidente di ieri mattina

MIRANO

Ennesimo incidente sulla rotatoria a fagiolo di via Villafanca - via Vittoria. Ieri mattina uno studente 18enne è caduto e si è ferito: ma pote-

va andare peggio.

«È successo verso le 9» spiegano i residenti «Un ragazzo che stava andando a scuola in scooter si è scontrato con un'auto. Per fortuna era cosciente ed è stato soc-

corso dall'ambulanza».

L'incidente è stato rilevato dalla polizia locale: la viabilità per circa un'ora è andata in tilt. «Da anni il Comune di Mirano è stato sollecitato più volte a intervenire» sot-

tolineano i residenti «Sono state fatte innumerevoli denunce e segnalazioni per la pericolosità di Via Vittoria, nel tratto verso la Fossa, per velocità elevate. Una mole di traffico esagerato per quel transito di camion, bilici, mezzi pesanti dove il transito è vietato. In particolare quella rotatoria è pericolosissima perché le auto entrano sparate e non c'è nessun dissuasore di velocità, niente visibilità in entrata e uscita dalle strade di immissione».

«È inaccettabile» conclude un gruppo di residenti del quartiere «che si continui a ignorare il problema e a non intervenire. L'amministrazione e le autorità competenti sono le prime responsabili della sicurezza dei cittadini. Questo è solo l'ultimo degli incidenti accaduti, senza considerare bisarche che si incastrano in rotatoria o tir che hanno divolto le cordone e gli archetti di sicurezza».

Dal Comune si ammette il problema, ma si sottolinea come sia già in programma nel breve-medio periodo la messa in sicurezza dell'incrocio con interventi ad hoc collegati anche agli oneri di urbanizzazione dell'area. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Serie C il quintetto di Zorzi in testa con Fagagna e Ormelle. San Donà ko

Caorle rimane imbattuta «Abbiamo un ottimo roster»

IL PUNTO

Cade San Donà di Piave, Caorle rimane l'unica squadra della provincia imbattuta in Serie C interregionale dopo tre giornate. Il quintetto di Alberto Zorzi ha regolato al PalaMare il Faber Cividale B (89-68, Scodeller 21, Marzaro 17, Rizzetto 14, Musco 10)

con una partenza bruciante (53-43), rimanendo in testa alla classifica nel girone friulano insieme a Fagagna e Ormelle. Scivola al PalaBarbazzà (91-95, Obarek 19, Bergamo 16, Enrico Di Laurenzio 15, Diego Di Laurenzio 13) il New Basket San Donà contro l'APU Udine B, gara che si è decisa negli ultimi cento secondi (86-86 a 1'43" dalla fine). «Abbiamo disputato un'otti-

ma gara», ha osservato Alberto Zorzi, coach del BVO Lampo Caorle, «partendo bene e rispettando il piano partita. Era un avversario temibile perché si era arreso solo nel finale a San Donà, mettendo in difficoltà anche Vallenoncello una settimana fa». Girone friulano ancora da decifrare.

«L'equilibrio finora regna sovrano: Fagagna è una neopromossa ed è insieme a noi

in testa alla classifica con Ormelle dopo aver vinto sul campo del Vallenoncello, le squadre B di Trieste, Udine e Cividale sono decisamente più forti della passata stagione, il livello del girone si è alzato, Vallenoncello è stata costruita per vincere, ma anche San Donà può disputare un torneo di vertice. Noi siamo consapevoli di aver allestito un roster competitivo, come abbiamo sempre fatto nelle ultime stagioni». Nel girone veneto, il Salzano (Sambucco, Breda e Guevarra Malveda 11, Bovo 10) ha vinto il derby del miranese a Santa Maria di Sala (62-48, 28-40 a metà gara) contro il Jolly (Palmarin 13), indirizzando il match nel primo quarto (13-23). Rovereto e Roncaglia sono le uniche



Alberto Zorzi guida Caorle capolista nel girone friulano

squadre imbattute, il quintetto padovano ha espugnato Mirano (57-81) contro la Vetrax (Biriello 10), sconfitta beffa per la Virtus Murano al PalaPerziano contro l'OMAS Albignasego (63-65), decisivi i due liberi di Matteo Bano sulla sirena, nonostante un ispirato Alessio Bolpin (23 punti), in doppia cifra anche Barbero (12) e Ruben Poletto (10). Il Leoncino Mestre non ha ripetuto la bella prestazione di Roncade cedendo nettamente a domicilio (54-79, Jovancic, Ferrieri e Zorzi 10) contro la Vigor Conegliano (Bandiera 15, Cavinato 14) con una partenza ad handicap (11-25) e un terzo quarto senza tiro (4-21). —

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA